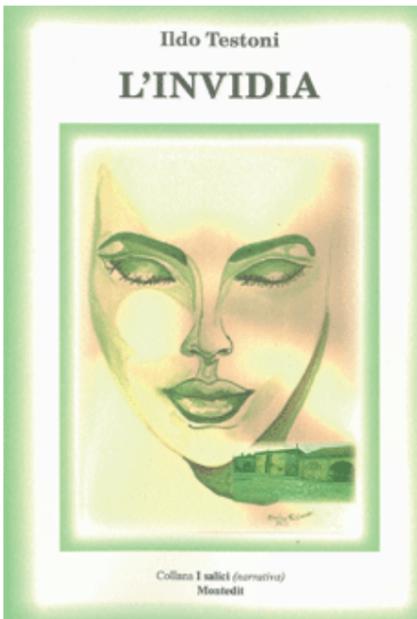


Melara - Presentazione del volume "L'invidia" di Ildo Testoni

La storia dell'autore nelle vicende del protagonista

A distanza di due anni dall'ultima pubblicazione, l'agricoltore e scrittore di Melara, Ildo Testoni ha consegnato alle stampe il suo nuovo libro dal titolo **L'invidia**, presso la casa editrice **Montedit**, Melegnano (Milano). Non ha nessuna pretesa letteraria il nostro autore, ma descrive la sua vita attraverso il personaggio di nome



Marco in cui si riconosce la vicenda umana dello scrittore.

Attraverso Marco l'autore narra le sue vicissitudini. E Testoni vuole subito dare ai suoi lettori la chiave di lettura di questi quadri di vita alla luce del titolo che ha messo al libro. Un titolo che francamente non è di facile accoglienza. Ha voluto condensare in questo titolo numerosi esempi di invidia riscontrati nel suo ambiente di vita in cui è nato e cresciuto. Marco, il protagonista vive nel mondo agricolo che ha abbracciato dopo aver lasciato la scuola per volere dei suoi genitori accettando di riversare le sue doti intellettuali e umane in un mondo che non ha scelto di buon grado ma che poi ha imparato ad amare forte dell'insegnamento e dell'incoraggiamento dei suoi genitori e direi particolarmente della mamma. Testoni, l'invidia ce la mette davanti in tutta la sua crudezza e brutalità.

L'invidia è uno dei sette vizi capitali come ci insegna il catechismo di san Pio X, gli altri sono: superbia, accidia, lussuria, ira, gola, avarizia. Per l'invidioso, la felicità altrui è fonte di personale frustrazione. Sminuisce i successi altrui e li attribuisce alla fortuna o al caso o sostiene che siano frutto di ingiustizia. Ecco in molti racconti del protagonista troviamo nella persona soprattutto del cosiddetto "Sapientone" motivi per cui i successi dell'azienda di Marco sono stati denigrati e sbeffeggiati o umiliati perché c'era chi non vedeva le buone ragioni del successo o personale o dell'azienda per un'intelligente gestione della messa a fuoco dei risultati della tecnica e della scienza agraria che negli anni del protagonista stavano avanzando.

Ci fa vedere che il mondo agreste e rurale che viene tanto decantato, almeno per l'esperienza del nostro autore è attraversato dal vizio dell'invidia, andando a smentire quanto talvolta si dice ricordando i tem-

pi passanti come tempi in cui tutti si volevano bene, rispetto ai nostri giorni in cui si dice che i rapporti tra persone sono diventati più distaccati e indifferenti.

Mi sono chiesto perché l'autore abbia voluto mettere un titolo così duro. Marco il protagonista pare sia un vinto e un vincitore nello stesso tempo. Un vinto perché subisce gli assalti di un mondo piccolo che non vuole il bene del prossimo, soprattutto quando qualcuno che ha talento e con sforzo, impegno e buona volontà migliora la propria condizione economica e cresce nel prestigio personale nei confronti degli altri. Un vinto anche quando non riesce ad agire bene al male secondo gli insegnamenti ricevuti in famiglia e nell'oratorio della parrocchia. E dicevo anche da vincitore quando Marco riesce ad applicare e mettere a frutto l'educazione ricevuta in famiglia dal padre e dalla madre in molte circostanze.

La famiglia e l'oratorio sono i due pilastri della formazione di Marco, egli è riconoscente con tutto il cuore dell'insegnamento che ha ricevuto dai genitori e dal parroco, sono stati i fari che hanno illuminato la sua vita.

Leggiamo nell'ultimo capitolo del libro: "Marco, ormai in età avanzata, nelle conversazioni al bar ricordava che tutto ciò che aveva fatto nella vita non era stato fatto invano, ottenendo soddisfazioni materiali e spirituali. Gli erano sempre stati di conforto, nelle sue traversie, l'amore della famiglia e la fede religiosa".

Questo libro è la testimonianza di una vita che il nostro autore ci lascia volendo trasmettere che l'invidia non paga. Nelle conclusioni scrive che Marco vuole lanciare: "un monito alle nuove generazioni, affinché non sia l'invidia a prevalere nei rapporti umani, ma il confronto, la sana emulazione e l'aiuto vicendevole".

Daniele Donegà

CSV di Rovigo

Arrivano in agosto i piccoli Saharawi

Lunedì 29 giugno incontro per aspiranti volontari

Anche quest'anno, il Centro Documentazione Polesano accoglie nella nostra provincia un gruppo di piccoli Saharawi, provenienti da campi profughi del Sahara.

Ai cittadini curiosi di conoscere questa attività o agli aspiranti volontari si rivolge l'incontro in programma lunedì 29 giugno 2015, alle 17.30 nella sede del Centro di servizio per il volontariato di Rovigo, in viale Tre Martiri, 67/F.

I piccoli "ambasciatori di pace" del popolo Saharawi, saranno in Polesine nella settimana del 2 agosto 2015 e saranno accolti in una struttura vicino a Lendinara. La loro vacanza in Italia è occasione di svago per i bambini, provenienti dalla dura realtà dei campi profughi, ma è anche un mezzo di sensibilizzazione verso i problemi di questo popolo. I Saharawi, abitanti del Sahara Occidentale occupato militarmente dal Marocco, da decenni rivendicano il diritto ad avere un proprio Stato e chiedono un referendum per l'autodeterminazione, sostenuto anche dall'Onu. Molti sono i profughi che vivono in campi nel deserto del Sahara, fuggiti dalla guerra e dalle violenze.

Da anni il Cdp di Badia Polesine collabora con l'associazione emiliana Jaima Saharawi per progetti di solidarietà con il campo di Tindouf, in Algeria, e per l'accoglienza dei bambini.

L'incontro è a partecipazione libera.

Info: tel. 0425.29637 -

giovani@csvrovi-go.it



In libreria

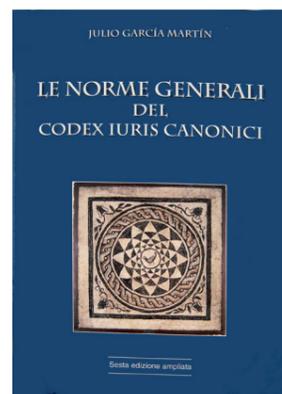


Marcianum Press - Di Julio García Martín

Le norme generali del Codex iuris canonici

Il nuovo manuale di diritto canonico edito da Marcianum Press analizza il Libro I del Codex Iuris Canonici, tuttora vigente, promulgato nel 1983 da Papa Giovanni Paolo II. Il Libro I "Norme generali" contiene norme e disposizioni che si applicano a tutto il diritto canonico: tratta l'ambito di applicazione, le fonti del diritto, i soggetti del diritto e il modo di esercitarlo.

La nuova edizione - la sesta ampliata - mette in rilievo il carattere pratico e utile delle norme generali. L'esposizione è densa di riferimenti a casi concreti delle altre parti del Codice, con l'idea di evidenziarne l'applicazione da parte della legislazione canonica. L'intento dell'autore è di offrire un volume pratico,



accessibile e vicino ai problemi più ordinari della vita cristiana.

L'autore: **Julio García Martín**, sacerdote della Congregazione dei Missionari Figli dell'Immacolato Cuore di Maria - Missionari Claretiani, è dottore in Utroque iure presso la

Pontificia Università Lateranense e dottore in Missiologia presso l'Istituto Teologico di Roma. La sua attività scientifica segue tre indirizzi fondamentali: il diritto dei religiosi, il diritto missionario e il diritto amministrativo canonico. Tra le sue pubblicazioni, ricordiamo "La formazione del diritto missionario durante il sistema tridentino (1563-1817)", Marcianum Press, 2013.

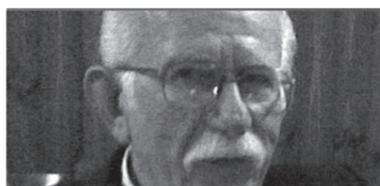
Collana: Manuali Diritto Canonico; Formato: 17x24; Pagine: 848; Prezzo: €55,00; ISBN: 978-88-6512-297-6

Per informazioni: Ufficio stampa Marcianum Press - Studio Calliandro Comunicazione Tel: 041.5232237 - 349.7708533, Email: press@studiocalliandro.it

Rovigo - Mostra personale di pittura di **Edoardo Beccati**

Cartoline dal Polesine

Da mercoledì 1 a domenica 5 Luglio in Pescheria Nuova - Ingresso gratuito



Da mercoledì 01 a domenica 05 Luglio, presso la Pescheria Nuova di Rovigo (Corso del Popolo, n. 140) si terrà la mostra personale di Edoardo Beccati, 86 anni, pittore, dal titolo "CARTOLINE DAL POLESINE". Edoardo Beccati, classe 1929, sembra irridere il passare del tempo... e lo fa rimanendo costantemente attaccato alle meraviglie del colore, dando vita a pennellate semplici ma emozionanti, sviluppando grazie alla sua eterna incoscienza di bambino immagini pulite, dai colori sgargianti, complice la natura e l'amore per le immagini "vere". Una vita di lavoro, di sacrificio, di tenacia, di concretezza, di positività, di amore per la famiglia... e infine di saggezza e di arte... di gioie e fatiche di un pluri-bis-nonno polesano. Dalla forza e sicurezza del falegname ("lustrin", pioniere con Tosimobili, altro orgoglio polesano), Edoardo Beccati passa nella sua "terza età" alla sua prima passione, la pittura ad olio, rappresentando i colori del mondo in tele viste come singole cartoline... mettendoli materialmente su tela nel modo semplice e genuino che



caratterizza tutta la sua vita di uomo e di artista. Questo dimostra che... non è mai troppo tardi! Questa mostra vuole essere un piccolo omaggio ad un grande uomo... Un ricordo da tramandare... Per poter manifestare anche alla comunità polesana quanto

egli sia tuttora ricco e strabondante di vita, di colore, di passione, di amore... Una carrellata di cartoline esposta come uno specchio fedele di quanto di bello egli abbia regalato alla sua splendida ed orgogliosa famiglia.

La Famiglia Beccati